

Non v'ha alcuno che non sia conscio della insufficienza dei locali attualmente occupati dall'ospedale e dall'orfanotrofio. Da molti anni un simile vero era generalmente noto, come lo attestano i tentativi fatti, sino dal tempo del consigliere Biorci, affine di ovviarvi, ed il Consigliere Borreani ebbe, non è guari, a dichiarare come fosse grandemente tempo che la Congregazione di Carità pensasse a far pago il desiderio nutrito da parecchie generazioni.

Ora è venuto il tempo opportuno di operare. Egli, dopo molti studi e mature riflessioni, è venuto nella convinzione che il concorso di tutti, della Congregazione in ispecie, sia opportuna onde riuscire.

Inspirato a questo pensiero ha affidato all'illustre ingegnere Parodi Cesare, lo studio d'uno schema completo, per la erezione d'uno, o meglio di due edifizi insieme collegati, a servizio dell'ospedale, ed ora che il lavoro è compiuto, va lieto di presentare al Consiglio due grossi volumi con molte tavole di disegno che rendono ragione dell'opera e della spesa occorrente a mandarla ad effetto.

Una prima risoluzione conveniva affrontare circa la scelta del sito, e fu scelta la parte migliore e certamente la più salubre.

Intorno a ciò non incontrerà l'aggradimento di tutti, e questo è il più grande dolore dell'animo suo.

La spesa preavvisata dal perito appare di L. 380 mila; ma poichè alcune spese si possono tralasciare, altre sospendere senza nuocere all'insieme del disegno, la spesa complessiva si può fissare a L. 300 mila compresa la cappella (questa è cosa indispensabile!) Tuttavolta però che venga escluso il valore che si dovrà assegnare all'edifizio dell'Enologica, il quale verrà convertito assai bene in servizio dell'orfanotrofio.

È una somma rispettabile, ma non tale da metterci soverchiamente in pensiero, e quando avessimo in pronto questo locale, il Governo del Re potrebbe forse concentrare nel nostro paese un buon nerbo delle compagnie alpine.